

NUMERO 106 ANNO 25
GIUGNO - 2012

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato fariatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

NESSUNA RESA



NESSUNO SCONFORTO

"FOSSA" ANNO 25 NUMERO 106 - GIUGNO 2012
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

- PAG.1 NESSUNA RESA, NESSUNO SCONFORTO
fanzine chiusa il 31/05/2012
- PAG.2 INTRO+SOMMARIO
- PAG.3 DIARIO DI CASA
- PAG.4-5-6-7 QUALE E' LA VERA FORTITUDO?
- PAG.8 IL CAMPIONATO DI B DILETTANTI
- PAG.9 LE TRASFERTE: LUCCA E MONTECATINI
- PAG.10 LE TRASFERTE: LUCCA
- PAG.11 LUCCA, OVVERO LA CADUTA DELL'ONESTA'...
- PAG.12 NEI PEGGIORI CAMPI DI PERIFERIA
- PAG.13-14 STRABOLOGNA 2012
- PAG.15 L'ANGOLO DEL COTTOLENGO
- PAG.16 MEDICINA-ANNO ZERO
- PAG.17 .."PECORELLA"..
- PAG.18-19 ULTRAS GENOA..
- PAG.20-21 LE 10 REGOLE PER IL CONTROLLO SOCIALE
- PAG.22 FOSSA FLASH



INTRO

Questa fanzine prende forma all'indomani dell'eliminazione della nostra squadra nella serie contro Lucca, un vero e proprio scandalo per le modalità con cui si è consumata. Sono ancora nei nostri occhi le immagini del far-west che si è visto al Paladozza in occasione di gara 1, la partita dove si è compiuto il destino di questa stagione. Ma non vogliamo recriminare, non vogliamo nemmeno soffermarci troppo sull'assurdo divieto che doveva fermarci per la seguente trasferta in Toscana: ci dispiace signori, ma non ci avrete mai come volete voi! Quel divieto, invece di far calare miseramente il sipario sulla nostra avventura, ha dimostrato ancora una volta cosa voglia dire essere un vero tifoso Fortitudo: tutti i ragazzi che si sono presentati davanti ai cancelli del palasport senza sapere come sarebbe andata, hanno confermato a noi della Fossa di aver fatte le scelte giuste e di aver portato con noi le persone giuste. Già, perché noi quest'anno non eravamo la Fortitudo ma abbiamo vissuto una stagione da Fortitudo. Noi, voi, non gli altri. Quelli non sono un cazzo e lo si è visto durante l'arco di tutto l'anno. Allora, come recita la copertina di questa fanzine, nessuno sconforto per come è finita sul campo, nessuna resa al di fuori del campo, dobbiamo perseguire i nostri obiettivi anche se ci rimanesse una sola possibilità di riuscita. Lo dobbiamo a noi stessi e a quello che siamo. Il campionato è finito, è stata una stagione durissima sotto mille punti di vista ma non possiamo riposare. Dobbiamo cercare di capire cosa ci riserva il futuro perché i giochi sono ancora aperti e tutti i protagonisti e gli antagonisti sono lì fuori ad aspettare. L'unica cosa che vorremmo davvero, sarebbe rivederci all'inizio della prossima stagione circondati dai visi delle persone che ci hanno accompagnato in questi mesi. Grazie a tutti voi. Continueremo a lottare, comunque andranno le cose

Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970

(N.B. In seguito al terremoto che ha colpito la nostra regione, FOSSA si attiverà per dare il suo contributo in termini di aiuto e solidarietà: seguiteci!)

DIARIO DI CASA

16 aprile 2012: Trasferta a Castelnovo di lunedì: non si era mai visto! Nonostante questo siamo un pullman traboccante di entusiasmo. All'inizio della partita dalla curva viene esposto lo striscione in lingua baska "ZIPAIOAK HILTZAILAK, JUSTIZIA ÑIGORENTZAT" (traduzione: Polizia assassina, giustizia per INIGO) in ricordo dell'uccisione da parte della polizia del tifoso dell'Athl. Bilbao pochi giorni prima al termine di una partita di calcio. La Eagles sul campo vince e i presenti esplodono di gioia. Il viaggio di ritorno immersi nella nebbia è da film!

21 aprile 2012: Partita casalinga contro Livorno. Vengono esposti gli striscioni "BENTORNATI LOLLO E TOPPA" e "5 ANNI NON SCALFISCONO L'ORGOGGIO, BENTORNATI BASCO E NINO" entrambi per salutare il ritorno di ragazzi diffidati. La squadra onora l'impegno con la massima serietà come sempre e stravinca. Il secondo posto in classifica è così assicurato!

22 aprile 2012: Una delegazione della Fossa partecipa in mattinata alla Strabologna portando in piazza il messaggio "LA FORTITUDO E' VIVA, VIVA LA FORTITUDO. Nel pomeriggio invece il gruppo affianca i gemellati casertani nella partita contro la Virtus Castelmaggiore a Casalecchio. Caserta purtroppo perde. Vengono esposti gli striscioni "FdL & IBN per sempre" e "CIAO MERDE" per ribadire cosa pensiamo dei virtussini..

25 aprile 2012: Partita casalinga contro Legnano, il "Ferrari Day". Per l'occasione viene rispolverato il bandierone copri curva ORGOGLIO FORTITUDO accompagnato dallo striscione "NOI E VOI". Partita perfetta da parte dei nostri e capolista schiantata.

28 aprile 2012: Trasferta a Lucca per l'ultima di campionato. Solito pullman più macchine al seguito. La squadra vince e arriva seconda. I bolognesi presenti prendono di mira l'allenatore avversario per alcune dichiarazioni fatte in passato piuttosto fuori luogo.

1 maggio 2012: Una delegazione della Fossa sale a Brescia per la festa dei BRESCIA 1911 cogliendo così anche l'occasione per passare un po' di tempo con Paolo Scaroni.

06 maggio 2012: Gara 1 dei quarti di play off contro Montecatini. Vista l'indisponibilità del Paladozza, si gioca al palazzetto di Imola. Ci sono più presenti in questa giornata che nelle scorse a Bologna, incredibile. Il palazzetto è trasformato in una bolgia che spinge i ragazzi in campo a una vittoria schiacciante. I pochi termali presenti, accompagnati da qualche forlivese loro gemellato, se la passano malaccio per tutta la durata della gara.

10 maggio 2012: Trasferta a Montecatini per gara 2. Nonostante l'infrasettimanale, parte un pullman a cui si aggiungono alcune auto e la colonna toscana di tifosi Fortitudo. Serata difficile a livello di tifo e anche per la squadra che visti i troppi infortuni e acciacchi, perde. Si va alla bella.

11 maggio 2012: Una delegazione di Fossa e tifosi va all'allenamento per caricare la squadra.

12 maggio 2012: Al Paladozza gara 3 contro Montecatini. Pochissimi i termali presenti. A loro viene dedicato lo striscione a fine partita "CIAO FIGLI DI PUTTANA". A inizio gara viene esposto invece "BENVENUTO GIUSEPPE, PICCOLO ROSETANO". Si vince e si va avanti.

20 maggio 2012: Si gioca gara 1 di semifinale contro Lucca. A inizio partita vengono esposti gli striscioni "VICINI AI RAGAZZI DI BRINDISI E ALLE VITTIME DEL TERREMOTO" e "VIVERE NEI NOSTRI CUORI E' COME NON MORIRE..CIAO STEFANONE". La partita è una corrida: viene sospesa per quasi 1 ora per intemperanze dei tifosi bolognesi e in seguito a un infortunio molto grave che vede coinvolto Imbrò. Alla ripresa, la squadra in campo viene massacrata dagli arbitri. Si perde. I tifosi lucchesi se ne vanno prima della fine.

23 maggio 2012: Gara 2 a Lucca. Nonostante il divieto di poter assistere alla partita, un centinaio di bolognesi, rigorosamente in abiti casual, scendono nella città toscana ed entrano al Palasport a sostenere la propria squadra. Sforzo rischioso e commovente ma, purtroppo inutile: il campo ci vede soccombere immeritadamente e veniamo eliminati. La curva, nonostante la sconfitta, abbraccia la squadra a fine partita e questa è la foto della stagione: grandissimi tutti!

QUALE E' LA VERA FORTITUDO???

NOI L'ABBIAMO SEMPRE SAPUTO MA UN PO' DI STORIA, VERA, NON FA MAI MALE!

Sinceramente ci siamo un po' rotti i coglioni delle persone che ci vogliono insegnare quale è la vera Fortitudo. Già, ma oramai sono in molti quelli che si chiedono quale sia la vera Fortitudo. La **Pallacanestro (ex) S.r.l.** o la **SG (Casa Madre)**? Se qualche mese fa si faceva un giro su *Wikipedia*, l'enciclopedia di internet, regnava confusione anche lì; confusione creata ad hoc verrebbe da dire; soprattutto dopo le cose che sono emerse grazie ad una ricerca un po' più approfondita usando gli strumenti che la stessa Casa Madre ci ha fornito nel tempo... Un tempo in cui non c'era necessità di darsi una patente di "Fortitudino doc" o di scavare nella storia della Fortitudo, storpiandola, per dare ad alcuni una motivazione valida per seguire un'entità **creata ad arte**. Già perché è di questo di cui si parla.

Diciamocelo chiaramente: Sacrati stava (anche giustamente) sulle palle ma visto che non riuscivano a scavarcelo dai piedi hanno inventato un'altra Società che non era la Fortitudo Pallacanestro (decisamente meno giusto) ma che volevano chiamare Fortitudo Pallacanestro, e che come tale fosse riconosciuta! Secondo noi bisogna assumersi anche le responsabilità delle proprie scelte. Ma visto che anche un cretino avrebbe capito che inventarsi un'altra Società per sostituire la Fortitudo era una roba mai vista prima nell'ambito sportivo, si è cercato di dare motivazioni inventandosi situazioni e facendo ricadere il tutto sulla Casa Madre! Domanda essenziale: "Schull per chi ha giocato?" La risposta di questi personaggi è stata: "Per la Casa Madre!" E se Schull ha giocato per la Casa Madre chi può osare dare contro alla scelta di Giuliochio di portare nel professionismo la Casa Madre? Si è creato un clima in cui la SG Casa Madre è colei che ha il potere per dire quale è la Fortitudo; può appoggiare la sua croce sulla testa di qualsiasi cavallo e quel cavallo sarà la Fortitudo! Prima Budrio, ora Ferrara domani chissà...

Peccato che non sia così! Peccato che ci sono delle regole; peccato che, per dirla alla Meneghin (17 Luglio 2011), *"non siamo nel Far West!"*. E' dopo questa dichiarazione che Giuliochio ha tirato fuori la famosa frase che ha iniziato a fare da spartiacque alle bugie: (...) *ma il nostro è un progetto che si pone non come continuazione di Fortitudo Pallacanestro ma come trasferimento nel professionismo di SG Fortitudo* (...) Era il 4 Agosto del 2011, prima di quella data però la parola d'ordine era: *"riportiamo la Fortitudo Pallacanestro nella serie che gli compete!"* Ma, appunto, **quale Fortitudo?**

Prima di affrontare però con i dati concreti di **"quale Fortitudo"** parliamo c'è da dire che c'è chi ha continuato a spargere bugie senza ritegno, vedi l'intervista a Pungetti da parte di una TV locale Forlivese in cui lui spiega la sua versione, ovviamente riveduta e corretta a suo uso e consumo, di quale sia la Fortitudo. Un'intervista che ricalca quella riportata qui sotto datata però un anno prima e pubblicata su *"Pianeta Basket"* il 30 Agosto 2010; leggetevela, è educativa!

"(...) E credo che chi non ci sarà oggi soffrirà tantissimo: sarò dispiaciuto, perché io le mie prime partite le vidi in Fossa, e so quello che si prova in curva. Ma ora serve concretezza, e in questo progetto ce n'è: io ho sentito un tifoso leggere una lettera in cui diceva che la sua Fortitudo è un'altra, ma qui si fa confusione"

In che senso? *"La storia non ha opinioni. La Fossa è nata nel 1970, come conseguenza al voler seguire lo spirito che stava nascendo sul campo, assieme a Schull, Lamberti e Tesini, con i valori che si sono poi trasmessi con i successivi proprietari. Ma tutto partiva da quello che c'era nella Casa Madre. E poi, parlando di storia, si è detto tanto del codice*

103, ma quale è la Fortitudo del codice 103? In Federazione questo fu affiliato per la prima volta ad una società che era la Cestistica Mazzini, in un periodo in cui la SG faceva basket appaltandolo a società esterne. Dal 1953, quando invece la Casa Madre tornò ad avere una sezione interna, questo codice è stato trasmesso a chi aveva la pallacanestro in gestione. Di certo non è nato con la Srl, che è stato solo il prolungamento giuridico per adeguarsi al professionismo, e che non è la Fortitudo vera e propria: altrimenti Schull a che "Fortitudo" è appartenuto? C'è solo una "Fortitudo", altrimenti non toccava alla Srl ritirare la sua maglia. Poi, c'è chi dice che non si voglia fare come la Virtus e Castelmaggiore, ma qui si parla di due cose diverse. La Virtus comprò una società che poi sparì, qui invece Budrio si è offerta, diventerà serbatoio delle giovanili, e se non farà la prima squadra farà comunque campionati del suo livello, perché la B Dilettanti non è il suo standard storico, ci è arrivata quando Romagnoli la rilevò in un momento in cui rischiava di sparire. E avrà una sua funzione che le assicurerà un futuro"

“Cestistica Mazzini”, “codice 103 dato ad altri”, “a quale Fortitudo è appartenuto Schull?”, “il 103 non è nato con la S.r.l.”... Ma di che parla Pungetti???? Ci siamo incuriositi di più e ci siamo domandati: “ma non abbiamo capito nulla in tutti questi anni?”

Innanzitutto in che anno è nata la Fortitudo Pallacanestro? Da pubblicazioni edite in svariate riprese dalla stessa Casa Madre si evince che la Fortitudo Pallacanestro è nata tra il 1931 e il 1932 dando il 1932 come anno effettivo di nascita. Nel 1933 c'è la prima apparizione in Seconda Divisione e nel 1934 la Fortitudo Pallacanestro vince la Seconda Divisione regionale. Nel 1935 gioca in Prima Divisione disputando il girone semifinale che avrebbe portato alla conquista del titolo italiano. Questo è scritto nel libro della Casa Madre *“100 anni di Fortitudo”* non è fantasia della Fossa.

Abbiamo altri riscontri dell'affiliazione originale alla Fortitudo Pallacanestro? Beh sì, nell'*Almanacco del Basket del 2009* ci sono gli anni della Fondazione delle società partecipanti al campionato di A1 e i relativi codici di affiliazione, la **Fortitudo Pallacanestro S.r.l.** nata nel 1932 è affiliata con codice F.I.P. **103**, la **Pallacanestro Cantù** nata nel 1936 ha il codice F.I.P. **105** mentre l'**Olimpia Milano** nata sempre nel 1936 ha il codice **107**. Questo significa solo una cosa, la Fortitudo Pallacanestro ha un codice originale di sua proprietà.

E la **Cestistica Mazzini** citata da Pungetti? Beh qui abbiamo, al momento, come riferimento un'album di figurine che voleva valorizzare l'importanza di Basket City; è una pubblicazione edita dal quotidiano “la Repubblica” nel 2007 dal titolo “Bologna Città del Basket” e curato da Chiesa e Bertozzi con prefazione di Walter Fuochi. Nell'anno 1950 *“nasce una quarta società cittadina destinata alla serie A. Il nome originale è “Caffè Mazzini” quello del bar abituale ritrovo dei fondatori. Il locale ospita all'epoca il Motoclub Jader Ruggeri, il che porta gli appassionati a coinvolgere nella nuova avventura il commendator Alfonso Morini (...) Nelle prime stagioni la squadra porterà entrambi i nomi: Mazzini Morini”*.

Nel 1954-55 questa Società salirà in Serie A ma successivamente Alfonso Morini impegnerà i propri soldi nel motociclismo portando nel 1959-60 ad affrontare il campionato con il nome **Sant'Agostino Moto Morini**. Già, la “famosa” Sant'Agostino, quella che il 12 Agosto 1966 fu acquistata dalla Fortitudo Pallacanestro... Ma ci arriviamo, a noi ora interessa dire che Pungetti mente quando parla del codice prestatto alla Mazzini! Mente in quanto la Mazzini è nata nel 1950 e di sicuro aveva un suo codice di affiliazione diverso dal 103! Mente in quanto la Fortitudo Pallacanestro continua a fare attività cestistica! Sempre dal libro *“100 anni di Fortitudo”* leggiamo che dopo la sospensione a causa della guerra nel **1950/51** (proprio nell'anno della Fondazione del Mazzini) si iscrisse al campionato di prima divisione. Nel **1954** scelse di non fare alcun campionato per tornare l'anno successivo alla prima divisione. Nel **1959/60** la Fortitudo si iscrive al campionato di promozione e viene promossa in serie B (allora la terza serie) e nel **1961/62** vengono gettate le

basi per la Fortitudo storica che tutti conosciamo, quella di Beppe Lamberti. E' proprio in quell'anno che la Fortitudo centra la promozione per la Serie A (la seconda serie) dopo un'incandescente spareggio contro... la LIBERTAS FORLI'!!!!

Questa è sempre la Fortitudo Pallacanestro, dentro alla SG, sezione della medesima ma, appunto, Pallacanestro. Una Società nella Società che di fatto l'anno successivo diventa "Sezione Autonoma". Si legge nel libro: *"Nel 1962/63 la pallacanestro Fortitudo venne istituita in Sezione Autonoma e grazie ai buoni uffici di un suo giocatore, Gianni Paolucci, ricevette la sponsorizzazione di un'azienda Bolognese specializzata in macchine utensili, la Ferm."* La trasformazione, la divisione, il volo in autonomia (pur rimanendo nella sede di Via San Felice e pur avendo figure in Società ovviamente legate alla Casa Madre) avviene in questo anno. Ed ha un senso se è vero che, come afferma qualche dirigente dell'epoca, se non c'era questa trasformazione in Sezione Autonoma non si sarebbe mai potuta fare l'operazione "acquisto Sant'Agostino" a causa di divergenze di vedute.

Si può quindi dire che **la storia della Fortitudo Pallacanestro moderna nasce proprio nel 1962/63**, stesso anno in cui un'altra importante sezione della Casa madre si trasforma in Sezione Autonoma: il Baseball. E forse non è un caso che la trasformazione, che si può definire tranquillamente un distacco dalla Casa Madre, l'hanno fatto proprio quelle Società che ambivano ad arrivare ad avere ruoli nazionali importanti in quello che poi diverrà sport professionistico. Si può quindi affermare che la Sezione Autonoma era la condizione per continuare a fare sport ad un certo livello.

Come dicevamo prima nel 1966 avviene l'acquisto della Sant'Agostino (divenuta Alcisa) che proietta la Fortitudo Pallacanestro nella massima serie dopo che i 2 anni precedenti perse la sfida per salire prima proprio con la Sant'Agostino e poi con il Gira.

Quindi tutto finito? No!!! Ci sono altre cose interessanti che avvengono. Qui invece ci avvaliamo del sito della Casa Madre che nella sezione *"Storia del settore Giovanile"* ci dice che: *"Nel giugno 1977 l'allora Presidente della Fortitudo Pallacanestro Conti decide di rinunciare al Settore Giovanile, mantenendo esclusivamente la squadra Juniores come serbatoio della prima squadra, in quell'anno sponsorizzata Alco. Appare subito delicatissima la posizione di tutti i ragazzi che compongono tutte le squadre giovanili della Fortitudo, di punto in bianco senza nessun punto di riferimento. La Casa Madre, grazie anche all'interesse e alla disponibilità di alcuni dirigenti più sensibili, decide di intervenire. Crea così, in alternativa alla Sezione Pallacanestro nel frattempo divenuta Autonoma, una nuova sezione che si occupi solo della pallacanestro giovanile. Alla nuova sezione, per le vigenti norme federali (è la Sezione Autonoma Pallacanestro che ha acquisito il diritto sportivo a chiamarsi così) viene dato il nome di un glorioso Ricreatorio Giovanile di via Frassinago: **Salus.**"*

A tratti è sconvolgente questa cosa!!! A parte il fatto che nel 1977 il Presidente non era Conti ma Moruzzi (Conti era il Presidente del BFC e in Fortitudo c'era come Consigliere) la cosa che è veramente deflagrante è che, volendo rifare il settore giovanile andato perso per la scelta della Sezione Autonoma, non possono dare il nome di Fortitudo Pallacanestro al settore che metteranno in piedi perché **è la Sezione Autonoma Pallacanestro che ha acquisito il diritto sportivo a chiamarsi così**. Questo significa solo che la vera Fortitudo pallacanestro è comunque, e

indiscutibilmente, la Fortitudo Pallacanestro con il famoso codice 103 e che nel 1993 fu trasformata in “S.r.l.”.

Tornando alle parole di Pungetti è vero che il 103 non è nato con l’S.r.l. (e chi lo ha mai detto?????) così come è vero che l’S.r.l. è stato l’adeguamento necessario per conformarsi alle regole sul professionismo, ma però è anche vero che la Fortitudo Pallacanestro è solo una! Ossia quella che anche Meneghin ha individuato senza problemi dicendo nell’estate del 2011 queste parole: *“Vorrei ricordare che non siamo nel far west e che quando ci si affilia alla FIP si accettano anche i suoi regolamenti. A Bologna esiste una società di pallacanestro che si chiama “Fortitudo Pallacanestro” e che ha diritto di esistere avendo saldato tutti quei debiti sportivi che ne mettevano in dubbio l’affiliazione. Non era, quindi possibile concedere ad altri quel nome perché avremmo solamente generato confusione.”* Per semplificare, e non perché abbiamo/amiamo il feticcio, è quella con il codice di affiliazione 103.

Cosa è questo codice? Semplicemente la tracciabilità per la Federazione della società e della sua storia, e la storia della 103 parla chiaro: 2 scudetti vinti, 1 Coppa Italia, 2 SuperCoppe Nazionali, 1 Coppa Italia Dilettanti, diversi scudetti nelle varie giovanili e tante tante finali perse, a partire da quella del 1968 in Coppa Italia contro la Partenope Napoli ad arrivare alla finale di Tel Aviv contro il Maccabi.

Visto che ci siamo definiamo anche alcune ultime cose, sempre nel sito della Casa Madre, nella stessa sezione legata alla storia sulle giovanili, si può leggere questa cosa: ***“La stagione successiva, 1996-97, vengono ceduti i diritti della C2, il settore giovanile assume il nome di SG Fortitudo e la Sezione Autonoma diventa Fortitudo Pallacanestro s.r.l.”***. Cosa emerge da questa cosa? Due fatti: il primo è che la Casa Madre aveva già una sua squadra senior, arrivata fino in C2, la Salus. Squadra tutt’ora in vita che disputa i play off in DNC contro Cento, e la seconda è la nuova bugia, che si è diffusa anche tra vari utenti di diversi forum, ossia la trasformazione in S.r.l. data nell’anno 1996/97. Questo lo smentiamo categoricamente, abbiamo il documento in mano che attesta che nei primi giorni di marzo del 1993 la ***“Associazione Sportiva “Sezione Autonoma Pallacanestro della S.G. Fortitudo” è stata trasformata in S.r.l. denominata Fortitudo Pallacanestro S.r.l.”***

Ai fini storici e di appartenenza 1996/97 o 1993 non cambia nulla, resta però il fatto che il tentativo di imbrogliare le carte è stato fatto a 360° e la gente che ha ascoltato è rimasta ammagliata dalle bugie che davano solo uno sfogo alla loro necessità di levarsi di mezzo Sacratì! Ma così facendo, l’abbiamo detto più volte, i tifosi di una squadra hanno smesso di amarla e di combattere per lei buttandosi “tra le braccia” della prima sfigata che capita....

Eh no, la Fossa ha la testa per pensare e per non lasciarsi abbindolare da falsi miti va dove la porta il cuore ma usando tanto, tanto cervello! E’ per questo che abbiamo intrapreso una strada ben precisa consci che ci stiamo battendo per rimettere la Fortitudo sarà di nuovo in carreggiata! Dove? Non importa..... ma sarà di nuovo Lei!

Potete trovare alcune info su questi link e vi ricordiamo che stiamo ancora scavando per arrivare alla vera storia della nostra amata Effe. Qualcosa può forse cambiare ma la traccia è questa.

http://it.wikipedia.org/wiki/Fortitudo_Pallacanestro_Bologna

<http://www.sgfortitudo.it/pallacanestro/pages/home/index.asp?w=pages&r=20&pid=21>

Buongiorno a tutti, ciao

SONO IL CAMPIONATI DI B DILETTANTI

Volevo scrivere queste righe per salutare una delle squadre, una delle tifoserie, uno dei gruppi più spettacolari (se non il più spettacolare) che mi siano mai capitati di vedere. All'inizio, quando ho saputo che avrei dovuto ospitarvi, mi sono un po' preoccupato ... Cosa succederà, mi chiedevo, ma questi Eagles, questa Fossa che percorrerà km per le Patrie strade, cosa mi combineranno quando si troveranno ammassati in palestre dove le gradinate non sono più di 3 file di gradini (ma attenzione ... ci si può fare male ugualmente cadendo dalla balaustra) e soprattutto questa Tifoseria abituata a viaggiare per l'Europa ci verrà a Prato? Insomma ero preoccupato, curioso e preoccupato.

Curioso perché per un Campionato "minore" come sono io vedere la Fortitudo (Dai ... fatemela chiamare così... anche se non è proprio Lei almeno è quella che ci assomiglia di più) è qualcosa di inaspettato ma vedere un gruppo come la Fossa è qualcosa di irripetibile.. nello stesso tempo ne avevo sentite tante su di voi ... Cosa mi potevate combinare ? Avreste fatto casino?... Mi dovevo aspettare incidenti? E non trovando altri gruppi ve la sareste presa picchiando vecchi e rubando sciarpe ai bambini ? E soprattutto avrò abbastanza birra nei bar??

Ora che vi ho conosciuto veramente so che siete un gruppo leale, che sostiene incondizionatamente la propria squadra... che non se la prende con donne e bambini anzi... vi chiedo scusa per qualche vigliacco che lancia sassi nella notte contro il Vostro pullman per non avere il coraggio di affrontarVi., ma in special modo vi chiedo scusa perché la risposta alla mia ultima domanda è NO... non avevamo abbastanza birra nei bar.... Ma chi si aspettava un'armata Brancaleone di quel genere!!!!

Ho capito fin dall'inizio che per me sarebbe stata un'occasione da ricordare e adesso che penso i nostri rapporti stanno per finire (spero di non gufarvi) ripensando a questi mesi qualche rimpianto mi assale. La sfortuna di non avervi potuto vedere sul traghetto per Sassari, l'ingiustizia di non potervi sentire urlare a Varese....

Alla fine devo dirvi Grazie, Grazie Fossa, mi avete fatto vivere un'annata da raccontare, mi avete fatto sentire un campionato importante, perché quando passavo per Legnano o Cecina e sentivo il rullare dei vostri tamburi o il fragore delle vostra urla, sentivo un brivido corrermi per la schiena... che bello pensavo, 40 minuti di gioia esaltante, di dimostrazione d'amore per la propria squadra e senza che il risultato in qualche modo vi influenzasse... quando vi ho visto arrivare in corteo con striscioni e fumogeni scesi dal treno alla stazione di Poggiorusco ... ho pianto perché mi avete fatto venire in mente quando ero ancora un giovane campionato degli anni 70 ... Che Forti che siete!!!! Rimpiangeremo un po' tutti il vostro entusiasmo e sicuro tra qualche anno qualche spettatore dirà "... ti ricordi quell'anno che giocò la Fortitudo... e ti ricordi la Fossa??? .. mai più visto una cosa del genere" ... ne sono certo.

Ci mancheranno i Vostri colori, il suono delle vostre voci, l'orgoglio di non sentirsi in una categoria inferiore, ma soprattutto mancherete alle casse dei bar delle palestre che avete prosciugato in questi mesi facendogli fare in poche ore l'incasso che normalmente fanno in 3 anni di partite.

Adesso che nelle nostre palestre tornerà il silenzio proverò un po' di tristezza anche se finalmente sono riuscito a capire cosa può provare nel vedervi un bavoso (li chiamate così, giusto?) o un ferrarabudriesepatataroconadbolognabiancoblucceffsscosamihaiportatoafaresopraaposilliposenonmivuoipiù benromagnolivergognpagaidebiti (ne ho imparate di cose in un anno eh!!) .. TANTA TANTA RABBIA, la rabbia di chi sa che non ce la può fare....

Dunque in Bocca al lupo per i play off, in bocca al lupo per la lunga battaglia che ancora vi aspetta, quella sugli spalti l'avete stravinta e non solo nei confronti delle palestre di b dilettanti.

Vi meritate la Vostra Fortitudo, vi meritate che torni a calcare i legni dei palazzetti (A.B.C... so che per voi non ha importanza) anche perché se non dovesse succedere si commetterebbero troppe ingiustizie. Sarebbe ingiusto vedere sparire uno degli ultimi veri gruppi rimasti degni di questo nome. Sarebbe ingiusto vedere sparire una squadra che è simbolo di una parte di Bologna, la più viva, la parte che lotta, la parte passionale... la parte plebea. Ma sarebbe clamorosamente ingiusto che su un campo di patate, qualcuno ci infilasse un cartoncino con stampata un'aquila ed una effe, spargesse un po' di merda intorno per concimare e dopo un po' si sentisse di poter dire .. ecco ho fatto rinascere la Fortitudo

Grazie e (a malincuore ma per la stima che adesso provo nei vostri confronti).. A mai più rivedervi!
Con tantissimo affetto.

Il campionato di B dilettanti

(...)

LE TRASFERTE

LUCCA 25/04/2012

Sono una cinquantina abbondante i leoni che, in un caldo sabato pomeriggio di aprile, si apprestano ad affrontare l'ultima trasferta della stagione regolare in quel di Lucca. Verso le 18.15, arrivati gli ultimi ritardatari, si parte e la balotta sul pullman è bella carica. Il viaggio procede bene e l'umore è quello giusto anche grazie al solito vino e alle diverse casse di birra che ci accompagnano durante il percorso e, dopo circa due ore di pullman, raggiungiamo il palazzo lucchese.

In tutto sono circa un centinaio i bolognesi giunti in terra toscana per sostenere i ragazzi. Fra i tifosi di casa un gruppetto abbastanza nutrito di ragazzini che, per la categoria in cui ci troviamo, fanno un discreto tifo. Non male anche il bar all'interno che però si gioca la sufficienza in pagella a causa delle scarse scorte di birra. Speriamo gli serva da lezione in ottica playoff.

Partita molto sofferta, sempre sul filo dell'equilibrio. Il nostro tifo, un po' altalenante nel corso del match, nel finale si fa infernale e, negli ultimi minuti di gara, riusciamo a trovare il break giusto per chiudere la regular season con la 13esima vittoria consecutiva (67-72).

Consolidata così la seconda posizione in classifica, ringraziamo a dovere la squadra e il coach e prendiamo la via di casa. Verso mezzanotte e mezza siamo al Borgo.

Ci vediamo ai play off.

AVANTI LEONI!

(Dalla Gazzetta di Lucca: "Da Bologna arrivano i coreografici e chiassosi supporters della "fossa dei leoni", dalla lunga e consolidata tradizione cestistica e sempre al seguito della propria squadra. Il match si gioca in campo e sugli spalti, così, un confronto apparentemente più ricco di motivazioni per i bolognesi che non per i lucchesi, ne guadagna in termine di fascino e spettacolarità.")

MONTECATINI 10/05/2012

Finalmente playoff, quarti di finale. Dopo aver asfaltato Montecatini a gara 1 ci apprestiamo a partire alla volta della città termale decisi a chiudere la serie, se non altro per non essere costretti a vedere quelle facce da cazzo un'altra volta.

Verso le 19 ci mettiamo in strada. Fossa durante il tragitto, come d'abitudine, sfama e disseta i leoni che anche di giovedì sera decidono di non far mancare il proprio apporto ai "ragazzi terribili".

Dopo circa un'ora e mezza di viaggio raggiungiamo il palazzo.

Nel parcheggio attimi di tensione quando scambiamo alcuni di noi arrivati in macchina per tifosi termali, tifosi termali che anche in casa palesano la propria pochezza su ogni fronte.

Complessivamente siamo in un'ottantina e il nostro tifo, seppur altalenante e al di sotto delle nostre possibilità, finisce per sovrastare quello di casa.

Montecatini sta al bel gioco come Galeazzi a Vitasnella tuttavia gli arbitri, particolarmente nella seconda parte di gara, permettono alla squadra di casa di trasformare il rettangolo di gioco in un ring e ci ritroviamo a giocarci la partita agli ultimi possessi dove, anche a causa dell'assenza di Libu, sono i padroni di casa a spuntarla.

A fine partita la nostra panchina sembra una corsia d'ospedale con 7 giocatori su 9 che lamentano acciacchi e infortuni.

I giocatori avversari non contenti della mattanza fatta in campo ci esultano in faccia e noi dopo averli educatamente salutati gli diamo appuntamento a gara 3. Vi aspettiamo a Bologna figli di puttana!!

LUCCA 23/05/2012

Dopo quanto accaduto in gara 1 e nei giorni successivi, con le dichiarazioni quantomeno deliranti della società avversaria, la fotta per invadere Lucca è alle stelle. Purtroppo alla vigilia della partita viene ufficializzato il divieto di vendita di tagliandi ai residenti nella provincia di Bologna allo scopo di impedirci di sostenere, come abbiamo sempre fatto, i nostri colori...ovviamente non ci sono riusciti!

Viste le circostanze eccezionali ci siamo mossi in modo diverso dal solito: niente pullman, niente striscione, niente bandiere, niente tamburi, niente sciarpe e niente materiale. Abbiamo scelto di lasciare a casa per una volta tutto ciò che ci identifica e segnala la nostra appartenenza al gruppo per poter essere vicini alla squadra nonostante il divieto.

Ritrovo al Centro Borgo dalle 17 in poi per partire in macchina alla spicciolata in direzione Lucca. Grazie a diversi fortitudini "fuorisede" siamo riusciti a racimolare diverse decine di biglietti.

All'ingresso del palazzetto a molti viene chiesto di esibire un documento che viene successivamente preso "in ostaggio" dal questore fino a fine partita. All'interno la gente piano piano comincia a radunarsi nello stesso settore e qualche minuto dopo la palla a due iniziamo a tifare.

Nel frattempo si sparge la voce che a 20-30 leoni non è stato permesso di entrare e ora stazionano davanti all'ingresso. All'intervallo usciamo e dopo un po' di "pressioni" da parte nostra il buonsenso riesce finalmente ad avere la meglio e il questore si convince a fare entrare tutti.

Nella ripresa Fossa dà lezioni di tifo. Siamo circa un centinaio e nonostante la partita appaia segnata continuiamo a farci sentire fino alla sirena e oltre.

Lucca dopo aver segnato da ogni posizione vince gara 2 e noi siamo fuori. Chiudere una stagione del genere in questo modo lascia l'amaro in bocca ma da parte nostra non possiamo che ringraziare i ragazzi ed il coach per l'annata pazzesca che ci hanno regalato. Dopo averli abbracciati uno ad uno lasciamo il palazzo consolandoci con la consapevolezza di aver scritto l'ennesima pagina della nostra storia.



LUCCA OVVERO LA CADUTA DELL'ONESTÀ, IL RISVEGLIO DELL'ORGOGGIO

Questo articolo vuol parlare di quella che è stata l'ultima trasferta di questo campionato, che per quanto riguarda le trasferte organizzate dal gruppo è nato sotto una pessima luce. Dopo averci fatto saltare la trasferta di Sassari, spostato quella di Varese alle quattro di un mercoledì pomeriggio, ci hanno vietato di comprare i biglietti per assistere alla gara di ritorno contro toscani. Anche qui a poche ore dalla partenza!!! Con tanto di un atto prefettizio sensibilizzato dal questore... abilmente cercato e ottenuto da una società toscana (l'ennesima, sarà un caso?) che ha cominciato a piangersi addosso prima della fine della partita precedente!!! Già, bisogna tornare alla gara d'andata per far mente locale sulla sequenza che ha generato il divieto. E' il terzo quarto di gioco... *"di una partita che ha cambiato rotta più volte e che resta segnata dall'episodio che accade a 1'20" dalla fine del quarto. Il leader della Eagles Imbrò, in azione sotto canestro, cade e batte la testa. Perde sangue, sta male. Mentre arrivano i soccorsi i giocatori di casa si mettono le mani nei capelli."*(dalle news del sito <http://www.legapallacanestro.it>) Noi eravamo da poco stati a far visita nella curva ospite per contenere la "dipartita" dal settore di un paio di individui, alla scena dell'infortunio grave subito da Matteo, con lui che si agitava di spasmi sotto i nostri occhi, quel maiale seduto sulla panca toscana ha mancato di rispetto alla vita di un ragazzino di 17 anni ed è stato il caos, pur senza arrivare a contatti si è scatenato un clima molto pesante, che ha costretto gli arbitri a sospendere la gara per un tempo superiore a quello necessario al trasporto di Matteo in ospedale. Squalifica del campo per due giornate, perché comunque il fallo da killer di quel poveretto di Zivic è stato valutato un normale fallo di gioco! Un plauso anche alla federazione per come sta tutelare i suoi giovani più promettenti!

Divieto di vendita dei biglietti di gara2 ai residenti della provincia di Bologna, analizzando l'atto di divieto è emerso sin da subito che pur assumendosi dei rischi era plausibile aggirare l'ostacolo, dovevamo farlo nel modo più trasparente possibile. Credete, non è stato facile in due giorni mettere in piedi la prima trasferta "non organizzata", con la consapevolezza che poteva pure essere l'ultima. Ognuno si è mosso per fare qualcosa nella direzione più giusta, eravamo certi che la vicinanza alla squadra era il primo dogma da rispettare, dovevamo farlo il più numerosamente possibile. Per molti portare dentro al palazzo di Lucca 30 leoni sarebbe stato un successo notevole, in fondo non davamo nemmeno la certezza di assistere alla partita!!! Alla fine eravamo CENTO, tutti venuti in macchina. Entrati in due tronconi, chi da subito nonostante le prime pressioni degli uomini in blu. Chi dopo l'intervallo quando la pressione ultras si è fatta forte, e oltre a noi parecchi lucchesi del calcio hanno assistito alla compattezza della nostra azione, contribuendo con i loro cori. Gente che inizialmente ci "aveva guardato un po' storto" ha potuto ricredersi fino a portarci rispetto. Da segnalare, quasi con piacevole stupore, il comportamento del vicequestore di Lucca, che ha dato dimostrazione di svolgere una mansione delicata senza mai perdere la bussola, all'azione dei nervi, da ambo, le parti si è preferita la ragione, in un contesto che poteva essere esplosivo. C'è stata anche una... *"gara, molto fisica e intensa e ad alto coefficiente agonistico, accesi anche sugli spalti dove, nonostante il divieto, erano presenti numerosi sostenitori biancoblu che non mancavano di far sentire il proprio calore a sostegno dei bolognesi..."*(da una testata on-line di informazione lucchese). Che importa se il maiale alla guida dei toscani ha dichiarato che ha trionfato l'onestà sportiva, quelle sono le parole di un poveretto, limitato di comprendonio. Dopo la legalità questa stagione ha visto deturpata dallo stupro di un farabutto anche l'onestà. I nostri leoni in campo, partiti sfavoriti perché mancanti di un capobranco di così tenera età, hanno lottato fino all'ultimo. Nessuno si è tirato in dietro. Nella fine del sogno di questa stagione abbiamo saputo ritrovare l'orgoglio di chi è sconfitto ma mai vinto. Noi e loro, al termine di un viaggio stupendo, fatto di conoscenza, rispetto e passione... e anche gran bella pallacanestro! L'abbraccio con la squadra e il coach è l'emblema di un'unità totale che nella cattiva sorte pochi gruppi riescono a creare. Noi e loro siamo stati in grado di farlo. In quei cori interminabili uno dei più forti ha tributato la vicinanza a chi non era potuto scendere nell'ultima battaglia, perché ferito sul campo. Noi e loro, FOSSA e EAGLES. Al ritorno, oltre la scontata amarezza, dentro il cuore e la pancia di noi CENTO leoni continuava a bruciare il fuoco dell'orgoglio e della passione. Chiunque sia stato al palazzo di Lucca il 20.05.2012 ha contribuito a rendere tutto questo possibile... chi frequenta il gruppo da 30 anni, come quei cinque cinni poco più che ventenni che sono partiti da soli in macchina assieme a noi. Ultras oltre il divieto, per un simbolo, per dieci leoni in campo, per chi li ha condotti lungo una stagione intera. Sconfitti, ma non vinti! Abbiamo scritto un'altra pagina della nostra storia!

ORGOGGIO DI ESSERE FORTITUDINO!!!

NEI PEGGIORI CAMPI DI PERIFERIA

...recitava così una bellissima pubblicità di un rhum molto apprezzato (ed anche una maglietta dei Boys Casteldebole). E direi che nell'ultima stagione disputata non ci eravamo andati molto lontano, da Riva del Garda a Foligno, da San Severo a Treviglio.

Ed invece ci ritroviamo quest'anno in B dilettanti ed a leggere i nomi delle squadre partecipanti un sorriso ci scappa. All'inizio speriamo di essere inseriti nel girone del ricco nord-est con un sacco di squadre venete, magari x qualche tour eno-gastronomico nei paesi della grappa. Invece veniamo inseriti nel girone del nord con squadre lombarde e toscane in prevalenza. E il primo viaggio è proprio in toscana, in una palestra da 200 persone di capienza, e da qui iniziano i problemi, perché vogliono darci solo 20 biglietti!!! Seeee, c'è una gran molla ed abbiamo già un pullman pieno, quindi muoviamo la nostra intelligence e riusciamo a procurarci in qualche modo i tickets necessari. Sul campo perdiamo ma facciamo capire che sugli spalti non ce n'è x nessuno! 2 settimane dopo trasferta storica in quel di Costa Volpino, trasferta calda in principio, c'è un pubblico di casa che non vuol farsi mettere i piedi in testa ma neanche noi ci stiamo e sugli spalti ne esce un bel match. Vittoria sul campo e peccato solo x il freddo patito sul pullman al ritorno, ma lo sappiamo che coi pullman non abbiamo mai avuto una gran fortuna... Anche a Cecina troviamo un gruppo di ragazzi organizzati x fare tifo e non sono neanche male. Ma neanche noi lo siamo e con la vittoria all'ultimo secondo esplodiamo di gioia. 4 giorni dopo infrasettimanale a Prato nella palestra delle scuole elementari(?!?), 100 posti di capienza e 60 leoni presenti. Devo aggiungere altro? Passano 3 settimane e si va a CastelFiorentino, dove prima ci presentano come la nuova Fortitudo e poi casualmente rinnegano tutto (Giulioocchio ne sai qualcosa?). Sul campo perdiamo ma cantiamo sempre come dei matti. A Torino nella trasferta successiva il canovaccio è lo stesso, perdiamo sul campo ma cantiamo molto bene, con l'ausilio di un viaggio in pullman piuttosto dolce! L'8 dicembre, giorno di festa, dopo un lauto pranzo alla sagra del Tortellino si va in quel di Legnano, in un palazzo con un'ottima acustica e con l'ausilio dei molti fortitudini della zona facciamo forse il miglior tifo dell'anno, trascinando la squadra alla vittoria. Vittoria che giunge anche a Livorno nel Palazzetto in cui parecchi anni fa eravamo in serie A. Ora la categoria non è più la stessa ma la fotta è rimasta inalterata! Con l'anno nuovo si torna a Legnano in casa della capolista, 150 leoni al seguito, perdiamo ma facciamo una gran bolgia, diventiamo "amici" di tal Ferrari e raggranelliamo un paio di euro di multa, proprio come ai vecchi tempi! 3 settimane dopo siamo ancora più old style, trasferta in treno a Poggio Rusco contro Mirandola. 100 leoni in treno in mezzo alla nebbia, con successivo corteo x le strade del paese con striscione aperto e cori continui. So che chi c'era avrà ancora la pelle d'oca a ripensarci. Molto bene sugli spalti, male il sindaco del paese che vistici arrivare impone il divieto di vendere alcoolici sul momento! Poveri noi assetati, ed anche sul campo i ragazzi prendono male questo divieto non riuscendo a vincere. 2 settimane dopo la neve non ci fa andare a Montecatini, quindi torniamo a viaggiare un mesetto dopo raggiungendo Firenze. Qui invece di tifosi locali troviamo tante Forze del disordine ed un bar con prezzi esorbitanti. Fortunatamente sul campo vinciamo! La settimana successiva prima trasferta dell'anno: SASSARI!!! Siamo già una cinquantina più di un mese prima, peccato che i sardi si ritirino dal campionato... che beffa!!! Neanche in serie A portano via così tanta gente... La seconda trasferta dell'anno è 2 settimane dopo, a VARESE. 2 pullman pieni, una gran molla carica, ed il giorno prima ci rinviano la partita x ordine pubblico!!! Figli di puttana! Si giocherà poi il mercoledì successivo alle 16 con 24 ore di preavviso, in modo da non averci tra i piedi. Noi avvisiamo che andremo, parecchie forze del disordine a girare come dei coglioni perché non si meritano nient'altro! A Montecatini ci andiamo poi di sabato sera, un pullman bello carico che fa sosta dall'amico chef in quel di porretta x un aperitivo degno di nota. In casa dei termali troviamo una decina di persone nella curva di casa, che hanno anche il coraggio di aspettarci fuori (dietro agli sbirri), noi facciamo un gran bel tifo e la squadra vince un match incredibile finendo con 3 infortunati. Alla penultima trasferta andiamo di lunedì sera?!? a Castelnovo di Sotto, altra gran bella balotta, bar ben fornito ed ennesima vittoria. X l'ultima siamo invece a Lucca, si rivedono i vecchietti sul pullman ed anche gli ex diffidati che finalmente possono rientrare. Il match con la terza in classifica è l'ultima vittoria di un campionato straordinario. E se lo è stato io, e tutto il direttivo, pensiamo sia anche grazie a tutti quelli che hanno seguito il progetto Eagles con la stessa fotta con cui si seguiva la F. E allora GRAZIE ad Andreino Giro Pieve e Jacopo, a Edo, a Ferruccio, ad Annina e all'Avvocato, a Roberta, a Cicetto e i ragazzi di Calderara, a Jhon Waive, al signor Lippi, allo Zio, a pupo, a Torti, a Benassi e al Macchero, a Pizza, a Poldo sua figlia Fede e al suo amico Andrea, a Laura e Maurizia, alla famiglia Gennari, a Rosy Fiocchi e tutto l'Appennino, al signor Zanellati, a Luca e Mirko, ai coniugi Costa, ad Anita, ad Alice, a Massimino Dozza e la Nadia, a Toppa e Lollo, ad Andrea ed Alessia, a Ganda Stoner Koma e tutti i ragazzi di Medicina, ai Nicaragua, alla Verry, a Cesenatico, a Pavvo, a Luca di Reggio, a Giancarlo alla Barbara e alla Daniela, a Gianluca ed Alessia, ad Andrea ed Ylenia, alla Lalla, a Zanna, alla Ramona, a Biagio, a Palaz, a Gek, a Snai e Fabietto, a Davo Edo e gli altri Noisy, a Marchino, a Cesare e Christian, a tutta la balotta del Lupo, a Tina, a Stefano C, ad Angelo e a tutti quelli che hanno fatto almeno una trasferta. Un GRAZIE altrettanto grande a quelli che hanno seguito il nostro progetto da fuori Bologna, a tutti i FUORI PORTA che ci hanno sostenuto e che sono venuti quando ci siamo avvicinati a loro. Menziono senza che me ne vogliano gli altri, Simone e Sandra da Novara che si sono fatti quasi tutte le trasferte di quest'anno! Grandi! Ed un ultimo immenso meritatissimo GRAZIE a Stefano Federico e Simone, ad Alex Giacomo Matteo Patrizio Gabriele Mauro Riccardo Juan Carlos Alessandro Matteo Nico e Manuel, senza di voi non avremmo vissuto una stagione così meravigliosa!!! GRAZIE A TUTTI!!!

STRABOLOGNA 2012

Eccoci pronti alla partenza, sono facilmente riconoscibili alcuni di noi : Fanto, Cico, la Presidendessa, Toro, Andreino, l'Avvocato, la Fedepoldina..

L'unico a non sembrare preoccupato è Fantoni in quanto sa di essersi preparato in queste ultime settimane con una dieta appropriata e quindi se la ghigna bellamente.

L'idea di Paolo è sicuramente vincente: 59 Leoni il 21 aprile si presenteranno alla partenza della

Strabologna, "GRANDE SPIRITO SPORTIVO!!!", penserà qualche ingenuo, in realtà è solo puro spirito Fortitudo, l'esigenza di rivendicare ancora una volta, la nostra richiesta: RIVOGLIAMO LA FORTITUDO... e di far sapere a tutti che siamo disposti a tutto ... anche a percorrere tutti i 42 km della Strabologna (lo so che sono 3 ma se dico 42 sembra ancora più eroica come impresa).

Per descriverci alla partenza ci vorrebbe il miglior Villaggio ... "abbigliamento del Leone Podista ... Mutanda ascellare aperta davanti e pietosamente chiusa con spilla da balia, calza scozzese e giarrettiere , canottiera di lana di una vecchia zia ricca , scarpette da passeggio in cuoio grasso ed elegante visiera verde con la scritta Casinò Municipale di Saint Vincent"....

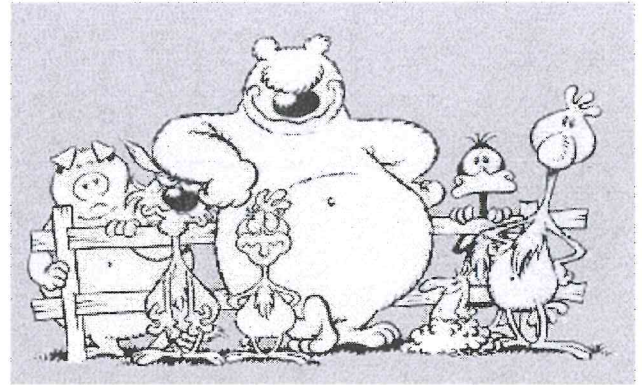
Ritrovo davanti al Palazzo, distribuzione dei pettorali con la Simona che cerca un numero la cui somma sia uguale a nove ma con l'ultimo numero dispari insomma una serie di combinazioni improponibili (quasi quasi lancio il coro a lei dedicato!!), incredibilmente lo trova ed una volta espletate le formalità di iscrizione partiamo indossando tutti una maglietta con scritto LA FORTITUDO E' W LA FORTITUDO e ci incamminiamo verso Piazza Maggiore da dove si partirà A metà di via S. Felice qualcuno comincia a chiedere se era già il percorso e quanto manca all'arrivo ... in realtà manca 1 km ... ma alla partenza!!

Arriviamo in piazza e qui Jacopo, il figlio di Paolo, scopre che a volte, avere un tale padre non sempre porta cose buone, ed in una giornata con 35 gradi Fahrenheit scopre che dovrà farsi tutto il percorso con un costume da aquilotto in pura lana ... Mi permetto 2 considerazioni in merito la prima è che se quando avrà 18 anni strangolerà suo padre nel sonno tutti noi 57 testimonieremo delle ragioni che avranno indotto tale gesto in quanto ha subito traumi infantili importanti, la seconda che automaticamente gli viene riportato AD HONOREM il soprannome del padre ... "SUGO"... quello che ha fatto dentro il costume.

Foto di rito davanti Palazzo Re Enzo ... e pensate un po' ... ci ritroveremo il giorno dopo perfino sull'organo di informazione di budrio ferrara, che non ci ha quasi cagato tutto l'anno ma che non può ignorarci in questa occasione(Grande Paolo)con tanto di striscione ORGOGLIO FORTITUDO, sciarpe e aquilotto accaldato. Prima della partenza per evitare cali di energia, ci si comincia a nutrire per la gara rimpinzandosi di crescentina al prosciutto: i carboidrati fanno sempre bene.

Al via ci mettiamo in coda al gruppo e transitiamo sotto lo striscione della partenza che i primi sono a 15 minuti dall'arrivo ... MA ... MA ... cantiamo che SIAMO LEONI E TENIAMO DURO E RIVOGLIAMO LA FORTITUDO... si accendono un paio di torce perché altrimenti per noi, abituati a ore di pulman praticamente stagno e a respirare qualsiasi gas prodotto... più o meno naturalmente, l'aria è un po' troppo pura e rischiamo una broncopolmonite...

I primi metri sono di vera gloria, riusciamo perfino a produrci in uno scatto, ... vuoi vedere che si corre !! .. ma le già scarsissime possibilità che ciò potesse avvenire naufragano prima ancora di imboccare via rizzoli quando qualcuno (non si fanno nomi per cortesia verso le signore soprattutto se vestono una carica da presidentesse) si inciampa volando a terra sui sampietrini Inizio e fine della parte agonistica.. Adesso si cammina ... in via U. Bassi cominciamo ad allungarci, in via Lame siamo già talmente sfilacciati che i primi non sentono nemmeno gli accidenti degli ultimi che



chiedono di rallentare (praticamente di fermarsi).. nel mezzo qualcuno ha già provveduto al rifornimento... che nel nostro caso non può essere altro che una energetica e salutare birra ghiacciata.... Km percorsi?? .. 0,700..

Andiamo bene... ah mi sono scordato di CavalliSi presenta alla partenza con una sorta di macchina a pedali biposto lunga più o meno come metà del percorso ... ma soprattutto in ghisa ... dal peso complessivo di 437 tonnellate conducenti esclusi, lo scopo era quello di frantumare le caviglie dei podisti per guadagnare (in modo del tutto indecoroso) qualche posizione in classifica.. Questi gioiellino della nanotecnologia giapponese ha numerosi vantaggi, in discesa diventa incontrollabile e come una valanga trascina a valle qualsiasi cosa incontri sul percorso, in compenso in salita, per muoversi, deve essere spinto almeno dal reparto di difesa della squadra dei Doves .

Si ride e si scherza fino alla ex Salara ... qui si crea un ingorgo che in confronto la Salerno Reggio Calabria il primo week end di agosto sembra libera come una pista del bowling, ecco, pensiamo, hanno messo un vigile all'incrocio ... pensare che si andava così bene seguendo solo le indicazioni dei cartelli. Dopo una mezz'ora capiamo che stranamente le forze dell'ordine stavolta non centrano, è solo la lungimiranza di chi ha studiato il percorso e che vuol fare passare 6000 persone in una strozzatura che diventa larga come il corridoio di casa di mia nonna ..

Decidiamo per una deviazione e ci avventuriamo nella scalata di una collina, Cavalli, imbottigliato tra centinaia di persone, chiama l'elisoccorso e Tagliavini autogrù per potersi togliere dall'ingorgo, il rizzoli ci telefona e dice che se continuiamo a girare con quel carro armato ci addebita i costi dei gessi ... facciamo finta di non conoscerlo (suggerisce qualcuno).

Ci avviamo verso la Piazza, in pratica parallelamente alla corsa, sono già percorsi 1 km e 800 mt e cominciano a notarsi le prime defezioni Cioccolata (perché è di Crema ... lo so che la battuta fa schifo ... ma Andreino la dice sempre e volevo lo sapeste tutti per vedere se smette) con signora e figlia si dirigono verso la macchina si sono anche perse le tracce del gruppo 99 (quelli di Pieve... quasi Cento) qualcuno dice di averli visti indirizzarsi verso un bar di Amsterdam...

Continuiamo la passeggiata verso Piazza Maggiore, attraversando via Indipendenza passiamo per via Piella dove c'è la famosa finestra sul canale e ci dirigiamo verso le due Torri per le stradine della città vecchia, dove Cico consiglia a tutti di respirare a pieni polmoni il buon odore salmastro e pungente che arriva dal mare (un dubbio... considerando che il mare è a un centinaio di km ... che cosa abbiamo respirato??? Vuoi vedere che è meglio l'odore dei Fumogeni?)

Siamo finiti sul percorso della corsa (noi dovevamo fare quello della camminata!!) ed i permesso di quelli che ci vogliono passare si sprecano, anche le madonne perché le stradine sono strette e non ci stiamo tutti.. anche camminando riusciamo a fare dei danni e facciamo volare per terra una bici parcheggiata.

Sbuciamo sotto le 2 torri ed iniziamo a sentire il profumo dell'impresa... L'arrivo non è poi tanto lontano , ci sorpassano tutti ... podisti da 120 kg ad uno spilungone che sembra aver corso la maratona del deserto (loro ne hanno fatti 12 per essere sinceri). Siamo all'arrivo accendiamo 2 torce per la gioia di tutti quelli che stanno arrivando a polmoni aperti e bocche spalancate e Fieri di quello che abbiamo fatto transitiamo con uno scatto "gagliardo" sotto il traguardo

Scopriamo di essere il nono gruppo più numeroso e quindi ci spetta un premio da ritirare sul palco, insieme all'aquilotto Jacopo e a Simone mi viene concesso l'onore del ritiro in rappresentanza del nostro Gruppo, soprattutto perché sono l'unico ad essersi presentato con un abbigliamento da podista ... peccato sul palco perda completamente il controllo e preso possesso del microfono inciti tutta la piazza ad unirsi al coro.... SIAMO LEONI E TENIAMO DURO E RIVOGLIAMO LA FORTITUDO ... mia figlia si guarda intorno e giura di essere stata adottata!

Una giornata speciale per un motivo speciale, abbiamo riso, ci siamo divertiti ma il messaggio che abbiamo portato in giro per la città è stato importante ... La Fortitudo esiste, è viva ... noi non l'abbiamo dimenticata e faremo in modo che non lo scordi nessuno ... viva la Fortitudo

Nel frattempo il colore del viso dell'aquilotto comincia ad avere variazioni cromatiche da roseo , rosso, rosso pompeano, arancio, arancio aragosta, viola, viola addobbo funebre ... sul blu tenebra qualcuno comincia a pensare di spogliarlo ... è proprio ora di andare a casa... (P.)

L' Angolo del Cottolengo

*Mesi di parole buttati nel cesso, tanto tempo sprecato a cercare di spiegare, far capire, informare..
Quelli che leggerete qui sotto sono i risultati dei nostri sforzi.. Leggete e valutate cosa hanno
capito, o cosa hanno voluto capire i signori Selleri e Somaruga. Una domanda però ci sorge
spontanea: ma chi cazzo è Somaruga? E chi è il temerario che lo porta negli studi televisivi a dire
'ste robe?! Mah... Buona lettura e buone risate a tutti!*

«...frange di tifo, possiamo fare anche i nomi, la Fossa dei Leoni, si sta trasformando da una tifoseria organizzata a una sorta di proprietà, o di mini proprietà o public company organizzata, attraverso lo strumento della Fondazione o vorrebbe diventarlo.

Questo cambia un po' però la prospettiva, perché negli anni la Fossa dei Leoni aveva sempre reclamato una certa autonomia rispetto alle posizioni del club.

Costruire una realtà unica significa appunto dialogare con una tifoseria, che nel mentre è diventata in parte proprietaria.

E' questo è il primo aspetto della questione perché serve il loro sì per poter appunto riunire queste realtà, che in questo momento vorrebbero portare avanti la tradizione sportiva della Fortitudo.

Il problema vero sono le incomprensioni tra alcuni esponenti della Fondazione tra cui la Fossa dei Leoni e Giulio Romagnoli.

Giulio Romagnoli non perde occasione per dire che non farà per sempre il presidente di questa realtà, che lui è un traghettatore, che ci vorrà un altro presidente eccetera eccetera.....

Gli altri soci secondo me qualche rapporto con la Fossa dei Leoni ce l'hanno, o comunque possono imbastirlo, alla fine non vedo questa grande difficoltà nel ricostruire tra virgolette un popolo....» (MASSIMO SELLERI)

«...la risposta l'abbiamo già data tante volte quest'anno, durante la pubblicità la risposta più sintetica e giusta l'ha data Giorgio Montebugnoli, questo signore preferiva Sacrati? Preferiva che questa squadra non esistesse? ...Allora io credo che bisogna... riraccontare la storia è troppo lunga...

Questa società è nata in 5 minuti, è nata senza un settore giovanile etc..etc..

Romagnoli ha fatto tanti errori, ha avuto tanta sfortuna secondo me spesso è stato malconsigliato, da qui a discutere che sia una brava persona, secondo me ne passa, ne passano degli oceani.

Per quanto riguarda il signor Sacrati ha avuto tanta sfortuna etc... etc... da qui a discutere che sia una bella persona non passano degli oceani sportivamente parlando. Quindi io credo che la gestione Romagnoli possa basarsi sullo scarso tempo, sulle mille problematiche, sui tanti infortuni, però io credo che se questa società quest'anno si salva, l'anno prossimo abbia solide basi per puntare a tornare su. Quindi da questo punto di vista parliamo di persone per bene. Poi se vogliamo chiudere questa domanda polemica con il giusto modo io credo che i veri danni non li abbia fatti Romagnoli ma li abbia fatti chi ha fatto fallire il Gira e nello stesso tempo abbia dato vita a una società che se fosse fallita in quel momento, in questo momento ci sarebbe un'unica Fortitudo e forse avrebbe anche il Palazzo pieno...» (SOMARUGA)

MEDICINA -ANNO ZERO

LA MIA GENERAZIONE È IPOCONDRIACA DA SEMPRE. MOLTO PRIMA DI DOTTOR AUS O GREISANATOMI -MA COS'È CHE CI HA PERMEATO COSÌ A FONDO, FINO A CONVINCERCI CHE OGNI INFLUENZA È UN MORBO MORTALE?



EPPURE, COME AD OGNI RAGAZZINO CRESCIUTO CON I MITI CRIPTOTEPPISTI DI ROBIN HOOD O DEI PIRATI, UN CERTO IMMAGINARIO NON POTEVA CHE RIPUGNARMI



MI RESTEREBBE SOLO QUELLO SFIGATO DI ROBBOCOP CAZZO.

Chi s'indigna per l'epiteto "pecorella", ma non osa criticare la polizia.

di Lorenzo Guadagnucci, (da altreconomia.it 04\03\2012)

L'innocua provocazione di un manifestante ha creato scandalo in molti commentatori, mentre le manganellate e le cariche gratuite delle forze dell'ordine passano inosservate. E nessuno ricorda nulla dei precedenti, a cominciare da Genova G8. Perché in Italia non si riesce a parlar male della polizia quando se lo merita?

Fa davvero impressione il coro di commenti indignati e perbenisti scatenato dal filmatino che mostra l'innocua provocazione di un manifestante della Val di Susa verso un carabiniere. Si è scomodato Pasolini, si è parlato di squadristo, si è evocato il rischio di un'escalation di violenze, il tutto senza mostrare il minimo senso del ridicolo, nonostante l'acme della provocazione sia stato individuato, dagli indignati commentatori, nell'epiteto "pecorella".

Epiteto, peraltro, usato dallo "squadrista" per segnalare alla telecamera che riprendeva la scena, la curiosa condizione che viviamo in Italia, un paese dove i cassieri del supermercato esibiscono sul petto un'etichetta di riconoscimento, ma i poliziotti no: e dire che si tratterebbe di una misura in favore della legalità: o qualcuno ha dimenticato l'impunità ottenuta al G8 di Genova da decine di agenti picchiatori, mai indagati perché non identificabili? (E peraltro nemmeno sottoposti a procedimenti disciplinari, ma questa è una precisa scelta dei vertici delle forze dell'ordine).

Ma in Italia non si può parlare di polizia e forze dell'ordine, se non per omaggiarle, o per scandalizzarsi se un agente fra mille è fatto oggetto di sberleffo. Vorrei chiedere agli indignati commentatori di questi giorni, perché non domandano a chi ha gradi e funzioni di comando, di rispondere ad Alberto Perino, pacifico manifestante che denuncia d'essere stato manganellato senza ragione, riportando la frattura del braccio.

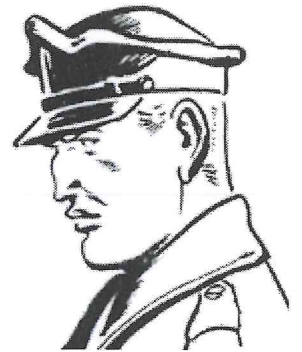
E perché non si indignano, e non si preoccupano per la tenuta democratica del nostro paese, di fronte agli agenti antisommossa che aggrediscono gruppi di cittadini all'interno di una stazione. E ancora: nulla da dire sull'impiego smodato di lacrimogeni, sulle brutalità dello sgombero dell'altra sera a Bussoleno (poche righe in articoli di cronaca del tutto secondari), su Luca Abbà inseguito sul traliccio, o andando indietro di qualche mese sui candelotti sparati ad altezza d'uomo, con sprezzo del pericolo (corso dagli altri) e delle leggi?

Non voglio farne un fatto personale, ma gli indignati commentatori di questi giorni, dov'erano quando dipendenti dello stato, tenuti all'applicazione delle leggi e al rispetto dei diritti costituzionali, massacravano persone inermi durante il G8 del 2001, usando in qualche caso, ad esempio alla scuola Diaz, "armi letali" (definizione del capo del reparto che lo utilizzò) come il manganello denominato Tonfa? Fatti antichi, non pertinenti? Mica tanto, se si pensa che le bravate di Genova, le prove tecniche di colpo di stato, secondo la definizione di Andrea Camilleri (uno che va bene ai benpensanti solo quando scrive fiction), hanno fatto scuola e sono diventate regola. Sanno o non sanno gli indignati commentatori che la nostra polizia di stato non ha mai rinnegato gli scempi dei corpi e delle leggi compiuti in quelle tragiche giornate? Che non hanno mai chiesto scusa né alle loro vittime dirette né alla cittadinanza? Che i dirigenti, di rango nazionale!, imputati e condannati in appello non hanno subito il minimo rimprovero e oggi occupano posizioni ancora più importanti al vertice della polizia italiana?

Perché non diciamo la verità? La verità è che stiamo subendo un'offensiva autoritaria terribile, con un movimento civile, una fetta importante della popolazione valsusina che vengono criminalizzati, per affermare, più che la volontà di realizzare un'opera inutile e costosa, che non sarà realizzata per mancanza di soldi, un principio di fondo, e cioè che non c'è spazio per mettere in discussione gli affari, cioè i soldi pubblici destinati ad aziende private, né per contestare un modello di (anti)sviluppo che quanto più è in crisi, tanto meno tollera interferenze di sorta.

Gli indignati commentatori si facciano un esame di coscienza. Si domandino se non stiano partecipando più o meno consapevolmente al teatro della propaganda per la grande opera in quanto tale e si chiedano se la canea scatenata da quella "pecorella" non sia la spia di un accecamento collettivo, di un conformismo così radicato che induce a scandalizzarsi per un epiteto di troppo e a non vedere i manganelli che spezzano le ossa, i lacrimogeni che avvelenano i polmoni, le cariche senza senso e le inutili brutalità contro cittadini che manifestano, che piaccia o meno, il proprio dissenso.

Perché in Italia non è possibile parlare male delle forze di polizia, quando se lo meritano?



ULTRAS GENOA.. PRIGIONIERI DI UNA FEDE O DI UN GIOCATTOLO MEDIATICO?

Dopo l'interruzione della partita di calcio Genoa Siena il 23 aprile 2012, da parte degli ultras della nord, scesi in campo per porre fine al vergognoso spettacolo della loro squadra, le polemiche sono arrivate da più parti... violente, tutte dirette a criminalizzare l'ultras, senza la minima volontà di tentare di capire i motivi che c'erano dietro quel gesto.

I giocatori del Genoa in campo stavano giochicchiando, senza metterci il minimo impegno, questa situazione stava andando avanti da ormai troppo tempo, chi scendeva sul terreno di gioco sembrava non crederci per nulla nella maglia che indossava...non ci metteva nessuna voglia.. e nessuna passione...

Questa svogliatezza era stata ovviamente notata allo stadio nelle varie partite, la parte più passionale della tifoseria genoana se n'era già accorta ed aveva già fatto sentire il proprio malcontento. La partita contro il Siena sarebbe dovuta essere quella della svolta, il Genoa, in caso di sconfitta sarebbe sprofondato nel baratro della retrocessione. Invece puntuale è arrivata la sconfitta umiliante... resa ancora più bruciante dall'atteggiamento dei giocatori in campo, nessuno sbattimento, nessun impegno, nessuna voglia di tentare di raddrizzare la partita... soprattutto nessun rispetto per la maglia che indossavano, per la storia che ci sta dietro quella maglia, quei colori....

È stato proprio il mancato rispetto per la maglia che i giocatori stavano vestendo, a far incazzare i tifosi del Genoa, la misura era ormai colma... i ragazzi in campo non meritavano più di indossare quella maglia, di rappresentare quei colori, la storia del Genoa... alcuni ultras sono quindi scesi dal loro settore ed avvicinati al terreno di gioco intimando ai giocatori di spogliarsi dei colori che avevano dimostrato di non rispettare.

Questo è quello che è successo a Genoa, in quella domenica considerata da tanti come di pura follia.

Forse ai più è però sfuggito un particolare non di poco conto..

Gli ultras sono delle persone che amano sopra ogni cosa la propria squadra, ne rispettano i colori e la storia, sono gli unici pronti a sostenerla nei momenti di maggiore difficoltà, quelli che quando si sta perdendo una partita in campo, sotto di 1/2 goals, continuano a cantare fino al fischio finale... si sentono tutt' uno con la squadra, una cosa unica... soffrono e gioiscono con lei.

Va da sé che quando si sentono presi in giro da persone che solo per scendere in campo prendono fior fior di quattrini e quando devono giocare non si impegnano per nulla, non stanno più al gioco...

Gli ultras danno anima e cuore alla propria squadra , ma pretendono rispetto.. la loro passione non può essere barattata, o lasciata nello spogliatoio... i ragazzi in campo devono sputare sangue, battersi fino all'ultimo respiro..devono dimostrare di meritare l'amore che viene dagli spalti...

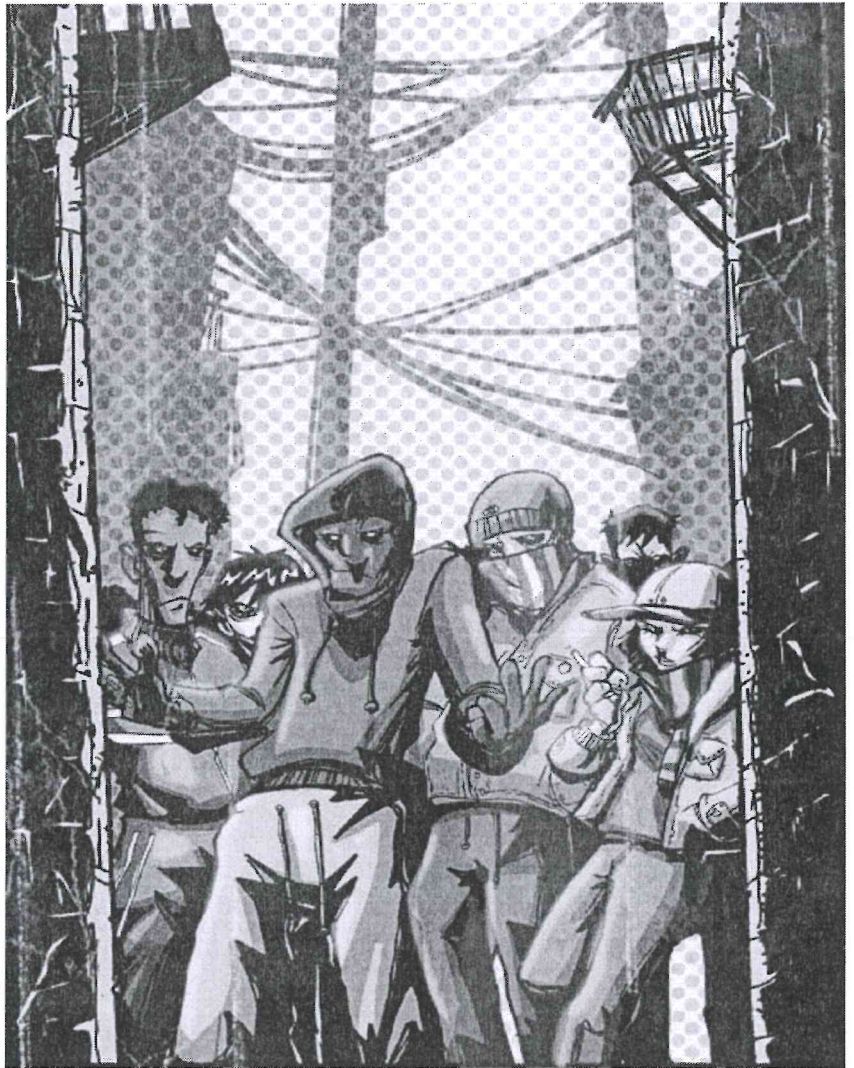
E' questo che ci fa amare tanto la squadra di quest'anno, perché, come la partita a Montecatini ha dimostrato, malgrado la situazione fosse disperata, con tre giocatori fuori per infortunio, quelli rimasti sul campo hanno dato tutto e anche di più, fino a portarla a casa. Lo stesso atteggiamento che ci ha fatto rivivere a

pieno il cosiddetto spirito Fortitudo, che da tanto, troppo tempo, non vedevamo in chi indossava la nostra canotta.

Purtroppo questo sentire non fa parte del bagaglio emozionale di chi pare essere sempre pronto a sputare sentenze, a puntare il dito contro l'ultras, considerato dai cosiddetti benpensanti, come il vero responsabile del degrado del calcio italiano... ma ne siamo proprio sicuri?

Il vero motivo per cui ciò che è successo a Genova è balzato agli onori delle cronache è che il tutto è avvenuto in diretta tv... la gente a casa, seduta sul divano, davanti al televisore, il nuovo modello di tifoso secondo governo e capi del calcio, ha visto all'improvviso il proprio giocattolo rompersi davanti ai propri occhi.. la partita era stata interrotta per colpa di qualche teppista... spettacolo rovinato... il cliente, ops volevo dire il tifoso, era incazzato, aveva pagato per vedere tutte le partite della propria squadra comodamente seduto sul divano di casa sua... non poteva certo tollerare che 4/5 teppisti gli rovinassero tutto...

Il giocattolo era esploso nelle mani dei padroni del calcio...i teppisti avevano interrotto lo spettacolo, una



cosa inaudita.., lo spettacolo deve andare avanti, succeda quel che succeda... anche se muore un tifoso in un area di servizio mentre è in trasferta per seguire la propria squadra del cuore...

Gli ultras del Genoa con il loro atto hanno fatto capire che non sono spettatori, silenti e buoni, a cui va bene qualsiasi cosa venga loro propinata... intendono fare sentire la propria voce, vogliono che il loro ruolo venga rispettato, se non dai padroni del calcio, almeno dai ragazzi che portano i loro colori in campo.

Nonostante tutta la repressione che si è abbattuta negli ultimi tempi sul movimento ultras, vedi tessera del tifoso, biglietto nominale, albo degli striscioni e menate varie, lo stesso movimento è ancora vivo...

Pronto a lottare per portare avanti le proprie idee, contro ogni forma di repressione, e soprattutto contro chi vuole rendere il calcio uno spettacolo al pari di un film o di un concerto.

Le 10 regole per il controllo sociale

(Tratto da “*Informare per resistere*” di Noam Chomsky)

1. La strategia della distrazione.

L'elemento principale del controllo sociale è la strategia della distrazione che consiste nel distogliere l'attenzione del pubblico dai problemi importanti e dai cambiamenti decisi dalle élites politiche ed economiche utilizzando la tecnica del diluvio o dell'inondazione di distrazioni continue e di informazioni insignificanti. La strategia della distrazione è anche indispensabile per evitare l'interesse del pubblico verso le conoscenze essenziali nel campo della scienza, dell'economia, della psicologia, della neurobiologia e della cibernetica.

“Sviare l'attenzione del pubblico dai veri problemi sociali, tenerla imprigionata da temi senza vera importanza. Tenere il pubblico occupato, occupato, occupato, senza dargli tempo per pensare, sempre di ritorno verso la fattoria come gli altri animali” (citato nel testo “*Armi silenziose per guerre tranquille*”).

2. Creare il problema e poi offrire la soluzione.

Questo metodo è anche chiamato “problema – reazione – soluzione”. Si crea un problema, una “situazione” che produrrà una determinata reazione nel pubblico in modo che sia questa la ragione delle misure che si desiderano far accettare. Ad esempio: lasciare che dilaghi o si intensifichi la violenza urbana, oppure organizzare attentati sanguinosi per fare in modo che sia il pubblico a pretendere le leggi sulla sicurezza e le politiche a discapito delle libertà. Creare una crisi economica per far accettare come male necessario la diminuzione dei diritti sociali e lo smantellamento dei servizi pubblici.

3. La strategia della gradualità.

Per far accettare una misura inaccettabile, basta applicarla gradualmente, col contagocce, per un po' di anni consecutivi. Questo è il modo in cui condizioni socioeconomiche radicalmente nuove (neoliberismo) furono imposte negli anni '80 e '90: uno Stato al minimo, privatizzazioni, precarietà, flessibilità, disoccupazione di massa, salari che non garantivano più redditi dignitosi, tanti cambiamenti che avrebbero provocato una rivoluzione se fossero stati applicati in una sola volta.

4. La strategia del differire.

Un altro modo per far accettare una decisione impopolare è quella di presentarla come “dolorosa e necessaria” guadagnando in quel momento il consenso della gente per un'applicazione futura. E' più facile accettare un sacrificio futuro di quello immediato. Per prima cosa, perché lo sforzo non deve essere fatto immediatamente. Secondo, perché la gente, la massa, ha sempre la tendenza a sperare ingenuamente che “tutto andrà meglio domani” e che il sacrificio richiesto potrebbe essere evitato. In questo modo si dà più tempo alla gente di abituarsi all'idea del cambiamento e di accettarlo con rassegnazione quando arriverà il momento.

5. Rivolgersi alla gente come a dei bambini.

La maggior parte della pubblicità diretta al grande pubblico usa discorsi, argomenti, personaggi e una intonazione particolarmente infantile, spesso con voce flebile, come se lo spettatore fosse una creatura di pochi anni o un deficiente. Quanto più si cerca di ingannare lo spettatore, tanto più si tende ad usare un tono infantile. Perché? “Se qualcuno si rivolge ad una persona come se questa avesse 12 anni o meno, allora, a causa della suggestionabilità, questa probabilmente tenderà ad una risposta o ad una reazione priva di senso critico come quella di una persona di 12 anni o meno.

(vedi “Armi silenziose per guerre tranquille”).

6. Usare l’aspetto emozionale molto più della riflessione.

Sfruttare l’emotività è una tecnica classica per provocare un corto circuito dell’analisi razionale e, infine, del senso critico dell’individuo. Inoltre, l’uso del tono emotivo permette di aprire la porta verso l’inconscio per impiantare o iniettare idee, desideri, paure e timori, compulsioni, o per indurre comportamenti...

7. Mantenere la gente nell’ignoranza e nella mediocrità.

Far sì che la gente sia incapace di comprendere le tecniche ed i metodi usati per il suo controllo e la sua schiavitù. “La qualità dell’educazione data alle classi sociali inferiori deve essere la più povera e mediocre possibile, in modo che la distanza creata dall’ignoranza tra le classi inferiori e le classi superiori sia e rimanga impossibile da colmare da parte delle inferiori”
(vedi “Armi silenziose per guerre tranquille”).

8. Stimolare il pubblico ad essere favorevole alla mediocrità.

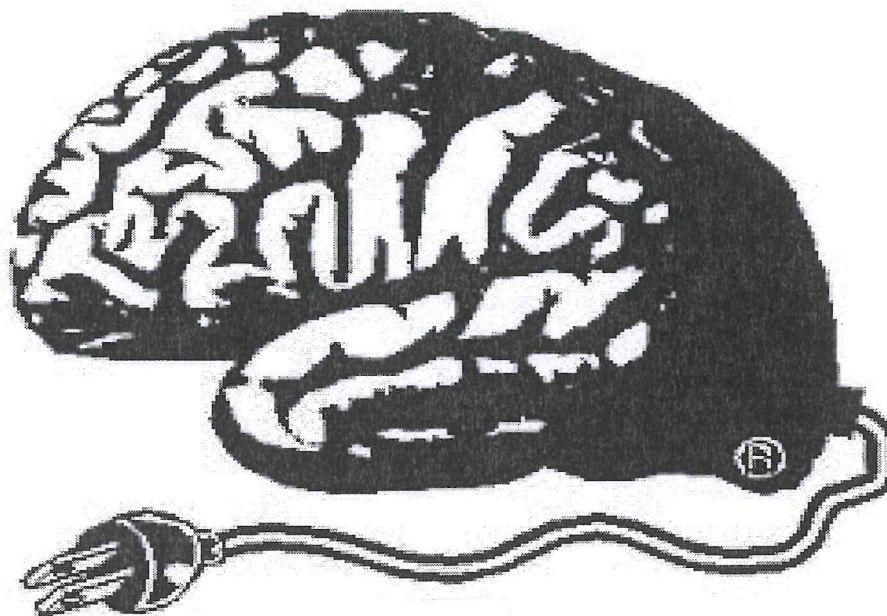
Spingere il pubblico a ritenere che sia di moda essere stupidi, volgari e ignoranti...

9. Rafforzare il senso di colpa.

Far credere all’individuo di essere esclusivamente lui il responsabile delle proprie disgrazie a causa di insufficiente intelligenza, capacità o sforzo. In tal modo, anziché ribellarsi contro il sistema economico, l’individuo si auto svaluta e si sente in colpa, cosa che crea a sua volta uno stato di repressione di cui uno degli effetti è l’inibizione ad agire. E senza azione non c’è rivolta!

10. Conoscere la gente meglio di quanto essa si conosca.

Negli ultimi 50 anni, i rapidi progressi della scienza hanno creato un crescente divario tra le conoscenze della gente e quelle di cui dispongono e che utilizzano le élites dominanti. Grazie alla biologia, alla neurobiologia e alla psicologia applicata, il “sistema” ha potuto fruire di una conoscenza avanzata dell’essere umano, sia fisicamente che psichicamente. Il sistema è riuscito a conoscere l’individuo comune molto meglio di quanto egli conosca sé stesso. Ciò comporta che, nella maggior parte dei casi, il sistema eserciti un più ampio controllo ed un maggior potere sulla gente, ben maggiore di quello che la gente esercita su sé stessa.



FOSSA FLASH

- VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO&TV", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 21 ALLE 23 SUL CANALE 210 DEL DIGITALE TERRESTRE O IN STREAMING DAL SITO <http://www.bo210.it>
- SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO WWW.FDL1970.NET
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005

"I conformisti non muoiono mai. E' sempre facile trovare chi tradisce l'ideale per accodarsi ai vincitori" (B.Bertolucci)

QUESTA FANZINE E' DEDICATA

- ALLA SEZIONE PODISTICA DELLA FOSSA dei LEONI
- AI RAGAZZI DELLA REDAZIONE DELLA FANZINE: SPETTACOLARI!
- AL FULMINATO CHE PENSA CHE LA FOSSA dei LEONI DEBBA INTERVENIRE E PRENDERE POSIZIONE SULLA SITUAZIONE E LA GESTIONE DEI TAXI A BOLOGNA (Non è uno scherzo!)
- AI GIORNALISTI SPORTIVI BOLOGNESI: FATE CAGARE!
- A CHI NON SI RIMINCHIA (?)
- AL CANTASTORIE DELLA FOSSA: LE SUE FAVOLE FANNO TORNARE TUTTI NOI UN PO' BAMBINI..
- Ai 53 GRADI SEGNALATI DALLA MACCHINA DI CICCETTO
- A *SINGLE IN THE WIND!*
- AI CASUALS
- AI TANTI CHE QUEST'ANNO HANNO LOTTATO INSIEME A NOI
- A COACH RUSSO: IMPOSSIBILE SIA UN ESSERE UMANO..
- A MATTEO IMBRO'..PAURA..
- A COACH SALIERI, AL SUO STAFF E A TUTTI I GIOCATORI
- ALLE PERSONE COLPITE DAL TERREMOTO CHE HA DEVASTATO LA NOSTRA REGIONE
- AI RAGAZZI ANCORA DIFFIDATI
- AI NOSTRI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU'...
- A TUTTI VOI CHE CI LEGGETE!